

Pesci morti a Battipaglia: si pensa a mobilitazioni. Etica prepara un convegno

di Carmine Landi

BATTIPAGLIA. Uno tsunami.

Con simile veemenza, in città, il caso dei pesci morti rinvenuti lungo la battigia battipagliese s'è abbattuto sull'opinione pubblica. All'ombra del Castelluccio, da qualche giorno a questa parte, non si parla d'altro che d'acque.

Divieto di balneazione a maggio, revoca a luglio, e poi tant'acqua in pentola in meno d'una settimana: dapprima i risultati delle analisi di Goletta Verde, che hanno denunciato l'alta presenza di *escherichia coli* dalle parti dell'Idrovora; poi, il dì successivo, alla luce dei rilievi Arpac, una nuova dichiarazione di non balneabilità, ma in tutt'altro luogo rispetto alla costa Sud, che è quella dove sfocia il noto canale; infine, l'apocalittico scenario delle carcasse di sarde, alici e granchi sulle rive del litorale, in compagnia di curiose alghe rosse. Ogni problematica, sia chiaro, è differente dall'altra, ma, visto che è d'acque che si parla, goccia s'è aggiunta a goccia e, alla fine, il vaso è traboccato.

Differenti le proposte dei cittadini: c'è chi suggerisce di recarsi in massa a Palazzo di Città, chi consiglia di creare un comitato e chi, addirittura, vuole che la gente venga invogliata a scendere in piazza

«Finalmente in molti si sono indignati». Chi parla è Cecilia Francese. La presidente di "Etica per il Buon Governo", già consigliere comunale d'opposizione nell'era Santomauro, insieme al segretario, Gianluca Di Giovanni, organizza un

convegno «con tutte le forze, politiche e non, che vorranno partecipare» attraverso il quale il movimento «presenterà le sue proposte di soluzione dei problemi legati alla depurazione».

Per approfondire, leggi anche:

- [Pesci morti a Battipaglia: approfondimenti e commento;](#)
- [Pesci morti a Battipaglia: ora la gente ha paura. Cala l'affluenza turistica.](#)